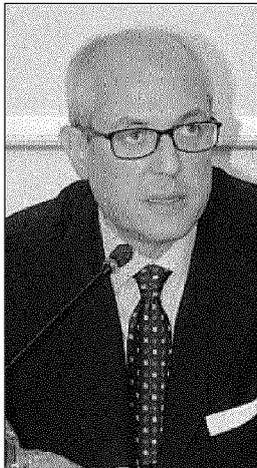


**IL SINDACO DI BOVEZZO CON IL SOSTEGNO CORALE DELLA MAGGIORANZA****Favalli: per il Residence Prealpino il progetto concordato non cambia**

Il sindaco Gian Pietro Favalli



Il prefetto Francesco P. Tronca

**BOVEZZO** - Stupore, meraviglia, delusione, ma anche la certezza di aver imboccato la strada giusta per risolvere l'annosa questione del Residence Prealpino e l'intenzione di non rimettere tutto in discussione perdendo tempo prezioso, anni che andrebbero a sommarsi ai lustri già trascorsi. Sono le sensazioni che vivono in questi giorni il sindaco Favalli e i membri della lista civica di centro sinistra che amministra il paese della Valle del Garza.

«Ribadiamo - si legge in un documento che porta le sigle dei rappresentanti Ds, Di Margherita, Prc, Sdi - il nostro incondizionato appoggio all'azione del sindaco e dell'amministrazione, confermando la trasparenza e correttezza dell'iter che ha portato alla stesura dell'accordo per il

risanamento del fabbricato. Ribadiamo con forza che allo stato non sussistono meriti per riaprire qualsivoglia trattativa ed ancor meno esistono presupposti per emendare il progetto, che valutiamo essere un punto di sintesi equilibrato e soddisfacente per tutti i soggetti interessati. In questo senso auspichiamo che il sindaco Favalli, l'amministrazione di Bovezzo e tutti gli Enti interessati proseguano senza fraintendimenti alla realizzazione del progetto al quale i partiti che compongono la coalizione confermano pieno sostegno».

Dal canto suo il primo cittadino, ancora stupito dalla presa di posizione del gruppo senegalese che sconfessava l'operato di chi ha sottoscritto l'accordo dello scorso 26 febbraio al tavolo che raggruppava Enti e

Istituzioni, solidali e soddisfatte per l'esito positivo dell'incontro, ha già dichiarato alla stampa che era stato attuato il necessario coinvolgimento del comitato che rappresenta la comunità senegalese.

Tutto si era svolto dopo comunicazioni e incontri che avevano portato alla scelta democratica del rappresentante senegalese autorizzato a sedere al tavolo permanente allestito in Prefettura. Anche per quanto riguarda la chiusura di attività commerciali nel Residence Prealpino entro il mese di maggio era stata data ampia informazione, con altrettanto largo anticipo.

«Rimettere tutto in discussione, contestare l'esito del censimento (ricordiamo segnalava la presenza di 179 senegalesi e 21 bambini) e affermare che siano oltre 500 - dice Favalli - ci sembra esagerato. Dopo averli ascoltati, dopo aver cercato di venire incontro alle loro varie esigenze, dopo aver intavolato un discorso ampio e articolato che finalmente metteva le basi serie per la riuscita di una operazione, attesa da un ventennio, che ha coinvolto e fatto lavorare in sinergia tante Associazioni, Istituzioni ed Enti non si può rimettere tutto in discussione».

Altro che operazione calata dall'alto, commenta la gente del posto: questa volta tutti si sono spesi per risolvere l'emergenza Residence Prealpino e rallentare il corso significa perdere tempo prezioso per sanare una struttura che ogni giorno peggiora le sue, già critiche, condizioni igienico sanitarie, intollerabili in un contesto civile. (ort.)

